

MEMORIA

*Prodi*

sul problema della radiodiffusione

IL PROBLEMA DELLA RADIODIFFUSIONE

Non tutte le moderne e possenti forme di divulgazione e propaganda del pensiero umano hanno attirato la fattiva ed alacre attività dei Cattolici Italiani.

Mentre si è provveduto per la Stampa in tutte le sue esplicazioni, mentre qualche cosa si è fatta per il Cinema, il campo della Musica riprodotta (dischi e radiodiffusione) è quasi del tutto ignorato.

Avviene così che se qualcuno vuole acquistare un disco fonografico si trova di fronte ad un repertorio della massima parte composto di canzoni oscene o di musiche operistiche non sempre castigate. Ne consegue anche che lo stesso repertorio viene dato alla Radio.

Non è possibile, evidentemente, fondare una casa di dischi fonografici, nè dare consigli non richiesti alle case di dischi già esistenti, nè influire ufficialmente nei programmi della Radio, che è ente di fatto statale, e tanto meno sui repertori nei teatri di varietà e di prosa.

Limitarsi al solo veto di usufruire di tale attività è cosa difficile nella realtà e comunque non evita il male di tal genere di produzione artistica, tanto più che volere o non volere i programmi della Radio sono ascoltati da un infinito numero di persone sia per le strade, sia nei pubblici esercizi, sia nelle proprie case anche senza avere un proprio apparecchio.

Anche per i teatri la discriminazione dei programmi non è cosa semplice e quasi sempre nella pratica inattuabile.

+ + +



L'incontro con persone amiche, alcune delle quali coprono oggi posti direttivi nell'E.I.A.R., ci ha offerto la possibilità di svolgere in questo campo un'opera positiva di bene tutt'altro che trascurabile.

La EIAR (Ente Italiano Audizione Radiofoniche) ha una sua fabbrica di dischi PARLOPHON e CETRA e tali dischi vengono fatti quasi sempre con i propri complessi artistici.

Alcuni tentativi nella incisione di dischi sono stati fatti appunto attraverso la CETRA. Sono stati incisi: Alcune parabole dei SS. Evangelii, qualche Inno sacro, la S.Messa.

Gli amici hanno affermato che non solo è possibile proseguire per questa via, ma che si può fare molto di più per raggiungere lo scopo di mettere sul mercato dei dischi non in contrasto con la morale, in concorrenza e per la graduale sostituzione di quelli esistenti, non solo, ma altresì dei dischi da servire per propaganda ed insegnamento negli Istituti Cattolici, negli Oratori, nelle Associazioni, ecc.

Campo vastissimo, quest'ultimo, non meno del primo, perchè può andare dalla riproduzione della voce del S. Padre a quella di Emin. Cardinali, Capi di Ordini Religiosi, e che può, sotto forma di radiocronaca, fissare cerimonie di grandissima importanza, ed estendersi all'opera delle Missioni, a quella della Propagazione della Fede, ecc?

Questo primo lavoro porterà subito un beneficio immediato e mediato. La presenza di dischi con una speciale etichetta darebbe la certezza di moralità del contenuto. Inoltre, essendo tali dischi di proprietà della CETRA, sarebbero i più trasmessi dall'E.I.A.R. e cioè i più potentemente lanciati nel campo editoriale musicale.

Mentre i dischi a carattere prettamente religioso potrebbero trovar posto nelle trasmissioni domenicali prima o dopo la SS. Messa, quelli apparentemente normali sarebbero non solo trasmessi spessissimo, ma anche cantati e trasmessi dagli artisti dall'EIAR nei programmi giornalieri normali. Da ciò la loro notorietà e la conseguente incisione su di-



schì di altre marche, la richiesta da parte di case Editrici ed il conseguente lancio nei teatri pubblici.

Così senza far tanto rumore potremmo potentemente contribuire a moralizzare il repertorio musicale specie della vieta canzonetta, influenzando potentemente in settori sempre più vasti. Potremmo quindi sperare di udire, passando nei pubblici locali, un canto che non offende il senso musicale e non avvelena il cuore.

Da questo primo passo ad accordi eventuali con le principali case editrici per una verifica dei loro testi sarebbe breve il cammino; ed allora i programmi revisionati e consigliati non sarebbero soltanto ascoltati, ma anche richiesti, specie se l'iniziativa avrà saputo destare interesse e consenso a questo movimento tra i cattolici.

+ + +

Il piano era seducente; ma la sua realizzazione importava tale una somma di responsabilità e di lavoro da spaventare. Tanto più che, per diverse considerazioni d'ordine prudenziale, gli amici hanno concluso di non potere, almeno agli inizi, affidare palesemente il compito a nessuno degli Enti cattolici esistenti e potenziati, compresa l'Azione Cattolica, senza correre il rischio di compromettere l'iniziativa fin dal suo nascere.

Occorreva provvedere:

- a) alla diffusione di tale idea ed attività tra i cattolici.
- b) alla compilazione e alla preventiva visura dei testi da riprodurre ed alla approvazione della veste artistica data agli stessi.
- c) alla revisione dei dischi in uso per la graduale eliminazione di quelli ritenuti non conformi alla morale.
- d) alla organizzazione di una rete di propagandisti alla periferia.
- e) alla propaganda a mezzo degli Istituti Cattolici, non escluse le organizzazioni di A.C., Oratori, Congregazioni Mariane, ecc.



Abbiamo chiamato a consiglio alcune persone, alle quali abbiamo esposto la situazione, pregandole di studiare il problema per vedere come poterlo affrontare e risolvere.

Costoro, rilevata l'importanza della cosa, si sono costituiti in Commissione provvisoria e hanno subito preso contatto con gli amici esponenti della Società di Cetra, ottenendo che essi si occupino non solo della incisione dei dischi, provvedendo essi ai capitali occorrenti, ma anche della conseguente attività di carattere industriale, commerciale e finanziaria. Capitale, rischi ed altro sono assunti da loro personalmente, e legalmente i rapporti non avranno nessun vincolo con la nostra attività, che ha solo carattere di gratuita, volontaria collaborazione; fermo l'obbligo da parte di essi di eseguire le direttive tutte d'ordine morale-religioso che venissero loro impartite.

Veniva così risolta, nel modo più favorevole, la prima e la più preoccupante difficoltà, in quanto viene eliminata ogni nostra ingerenza nel campo industriale e commerciale ed esclusa ogni preoccupazione e ogni anche più lontana responsabilità di carattere finanziario.

A questo punto la Commissione provvisoria ha ritenuto il compito assai più facile, dichiarandosi disposta - previo il nulla osta delle Superiori Autorità, con l'aiuto dell'A.C., con la quale si offre di collaborare, e di tutti i Cattolici - ~~non~~ ad assumere le relative responsabilità, trasformandosi in Commissione definitiva, col nome di: "Commissione per LA Radiofonia Educativa".